

## FUNZIONE PUBBLICA

LO STOP RISCHIA DI BLOCCARE SETTORI AMMINISTRATIVI CHE AVEVANO BISOGNO DI PERSONALE COME LA FORMAZIONE

# Regionali, congelati i trasferimenti d'ufficio

➤ Scontro fra assessori. Castronovo: «Serve una soluzione con i sindacati». Lo Bello: «Il pagamento agli enti verrà rallentato»

**Dopo i primi 28 trasferimenti, poi ridotti a 25, è scoppiata la protesta dei sindacati. E così partita una trattativa all'Aran, agenzia regionale incaricata della contrattazione coi sindacati.**

**Riccardo Vescovo**  
PALERMO

●●● Gli ultimi provvedimenti risalgono al 13 novembre scorso. Poi il nulla. Dopo i primi 25 spostamenti, la mobilità d'ufficio dei regionali è stata congelata. Il nuovo assessore, Marcella Castronovo, spiega che «la funzione pubblica ha sospeso i trasferimenti fino alla sottoscrizione dell'accordo con i sindacati. Sto seguendo con l'Aran la vicenda affinché si trovi una soluzione condivisa». A chiedere alla Castronovo di fermare le procedure erano stati i sindacati che adesso esultano e chiedono di rivedere i criteri per consentire alla Regione di spostare gli impiegati da un ufficio e l'altro, perché sostengono che la benzina in Sicilia è più cara e i mezzi pubblici scadenti.

Ma lo stop ai trasferimenti rischia di rallentare settori nevralgici dell'amministrazione che avevano urgente bisogno di rinforzi: a comincia-

re dalla Formazione. «Capisco la posizione espressa dalle organizzazioni dei lavoratori - dice l'assessore alla Formazione, Maria Lo Bello - che chiedono regole certe, ma lo stop ai trasferimenti ha l'effetto di rallentare i mandati di pagamento per enti e lavoratori della formazione».

Ed è stato proprio l'allarme lanciato alla Formazione, nei mesi scorsi, a far scoppiare il caso. Oggi i 18 mila dipendenti della Regione non sono distribuiti equamente nei vari uffici. E gli strumenti a disposizione dell'amministrazione per riequilibrare i carichi di lavoro sono carenti. L'atto di interpello utilizzato dai dirigenti richiede che un dipendente aderisca volontariamente al trasferimento, cosa che accade raramente. Alla Formazione, ad esempio, dopo la rotazione del personale in seguito alle inchieste del settore, è risultato difficilissimo riempire i posti vuoti. Fino a quando il dirigente generale Gianni Silvia ha sollevato il caso in Giunta e il governo allora ha incaricato la dirigente generale della Funzione pubblica, Luciana Giammanco, di trovare una soluzione. Il capo del personale ha così emanato una circolare, recependo le norme varate dal governo nazionale sulla mobilità d'ufficio:

via libera ai trasferimenti nel raggio di 50 chilometri dalla sede di lavoro originaria, salvo i casi di dirigenti sindacali, lavoratori con figli piccoli a carico e beneficiari della 104. Così sono partiti i primi 28 trasferimenti, poi ridotti a 25 perché si rischiava di sguarnire alcuni uffici. Ma subito è scoppiata la protesta dei sindacati.

I Cobas-Codir Sadirs hanno evidenziato come «il limite dei 50 chilometri in Sicilia sia eccessivo perché la benzina è più cara rispetto al resto d'Italia e i mezzi di trasporto pubblici sono inaffidabili». Ma anche Cgil, Cisl e Uil hanno evidenziato come non si possa «affrontare il tema del trasferimento dei regionali senza un piano di riordino complessivo dell'amministrazione». È così partita una trattativa all'Aran, agenzia regionale incaricata della contrattazione coi sindacati. Ma l'assessore Maria Lo Bello, vicepresidente della Regione, ha mostrato il pugno duro, invitando il capo del personale ad andare avanti sui trasferimenti nonostante la trattativa in corso, che evidentemente avrebbe allungato i tempi.

Ecco perché la decisione del neo assessore Castronovo sta innescando un duro scontro in Giunta. Ed effettivamente la trattativa è ancora al



La dirigente generale della Funzione pubblica, Luciana Giammanco

palo. Ieri Enzo Abbinanti, Gigi Caracausi e Luca Crimi hanno spiegato di attendere una nuova convocazione dall'Aran per proseguire la contrattazione. E intanto torna il caro, vecchio atto di interpello: ad avere biso-

gno di personale è la Protezione civile, che per il nuovo ufficio che si occuperà di amianto cerca due funzionari e due istruttori. Se nessuno sarà interessato, l'ufficio resterà vuoto.

(\*RIVE\*)

## TRIVELLAZIONI

Rosario Crocetta non andrà al dibattito all'Ars

●●● Rosario Crocetta non sarà presente neppure oggi all'Ars per la seconda parte del dibattito sulle trivellazioni petrolifere in Sicilia. Il presidente è impegnato a Bruxelles e, a meno di clamorosi colpi di scena, oggi sarà di nuovo il vicepresidente Mariella Lo Bello a rappresentare la giunta. Oggi è prevista la replica dei partiti alle dichiarazioni con cui una settimana fa la stessa Lo Bello ha difeso la trivellazione: «Non inquineranno e faranno aumentare di 500 milioni le entrate consentendo l'attivazione di 7 mila nuovi posti di lavoro». Ma l'opposizione annuncia battaglia. In mattinata la commissione Ambiente, guidata dal grillino Gianpiero Trizzino, proverà a fare passare la proposta di attivare un referendum contro la norma di Renzi, lo sblocca Italia, che ha avviato le nuove trivellazioni. Mentre Marco Falcone di Forza Italia annuncia una serie di iniziative «per dimostrare che dalle trivellazioni non arriveranno gli incassi che il governo ha calcolato».